Martedì 24 Maggio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 123.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA PRESENTAZIONE del nuovo Ministero al Parlamento

Domani, 25 maggio, l'on. Giolitti presenterà il nuovo Ministero a Montecitorio ed a Palazzo Madama, e lo presenterà quasi completo. Difatti lo è, riguardo ai Ministri, meno un *interim*; lo è riguardo i sotto-Segretarii di Stato.

E che sia completo, siamo soddisfatti, perchè così almeno sarà terminata la gazzarra delle ambizioni, ed il cicallo pettegolo dell'invidia. Adesso, davanti il Parlamento, non vi saranno più quistioni personali da agitare; ogni agitazione, se sarà, dee concentrarsi sulle cose.

Abbiamo già esternata la speranza che non darassi impaccio ai nuovi Ministri sino dalle prime sedute, sia riguardo la Presidenza della Camera, sia per altre nomine. Invocato abbiamo il patriotismo dei Rappresentanti della Nazione, affinchè insani propositi di partigianeria politica non abbiano ora a trarli a risoluzioni improvvide. Più specialmente ci indirizzavamo a quelli con cui abbiam più confidenza, cioè ai nove Deputati de' tre Collegi del Friuli.

Domani dovrebbero cessare le dispute circa il *colorito* del Ministero, circa le *screziature* dei sotto-Segretarii, circa Sinistra, Destra, Centri. Col giorno di domani dovrebbesi unicamente badare allo scopo di raggiungere qualche vantaggio dalla crisi, e dallo scioglimento di essa.

La Camera presente, dacchè è nata, ha contribuito a due crisi ministeriali, avvenute con modi rivoluzionarii. Una terza crisi segnerebbe la condanna della Camera.

Ma se accadesse, getterebbe il Paese nella più profonda sfiducia, poichè, nemmanco per le elezioni generali, rimedio estremo, avrebbesi la sicurezza di rimettere il parlamentarismo sulla via retta.

Dunque gl'Italiani, che sono fidi alle istituzioni e desiderosi che le cose si volgano al meglio, devono unirsi a noi nello invocare dai Rappresentanti della Nazione quella equanimità e serietà, per le quali doventino coadiutori leali e tenaci degli uomini del Governo.

Siamo alla terza prova su arduo problema, ma non impossibile a sciogliersi. Quindi il Parlamento ha obbligo, per questo fine desideratissimo, di associarsi validamente al lavoro dei Ministri.

Bisogna che si dimentichino le stucchevoli nenie, le recriminazioni ormai inutili, e gli scambievoli rimproveri d'ingiustizie e d'imprudenze parlamentari e politiche. Conviene, a proposito della crisi, aquietarsi al *fatto compiuto*, e saper ricavar da esso il maggior bene che sia possibile.

Il Paese, che in queste emergenze seppe pur mantenersi calmo e quasi apatico, non potrebbe essere indifferente davanti a nuove prove d'inabilità e di confusionismo. Se finora tollerò tutto con pazienza, egli fu perchè non è venuta meno la speranza in un ricomponimento delle cose siffatto, che divenga non solo promessa, bensì inizio effettivo e pratico del *buon Governo*. G.

Perchè non sarebbe possibile un'economia?

Giacchè si vanno escogitando tutti i mezzi di economia che possono risparmiare la necessità di nuovi aggravi a carico dei contribuenti, segnaliamo — dice un giornale di Genova — all'onorevole Bonacci, nuovo Guardasigilli, un'efficacissima misura la cui attuazione, seriamente elaborata, recherebbe senza dubbio vantaggi non indifferenti al bilancio.

La Francia, con una popolazione totale di 40 milioni d'abitanti, non conta che 66 vescovadi e 15 arcivescovadi, in tutto 81 diocesi. L'Italia, con una popolazione di soli trenta milioni d'abitanti, ha più di trecento vescovi e con uno stipendio non inferiore in media alle 25,000 lire annue, mentre i vescovi francesi non godono, secondo il concordato, che di un emolumento fisso di 15,000 lire all'anno.

Sonvi, per esempio, in Italia vescovi i quali, come quello di Santa Caterina, in Calabria, con una giurisdizione limitata a sole 2,000 anime, godono una mensa episcopale di annue lire 30,000.

Partendo da questi dati, l'on. Bonacci potrebbe facilmente offrire al suo collega delle finanze, un insperato soccorso.

La "Débacle„ dello Zola.

Una notizia letteraria e statistica.

L'altro ieri, Emilio Zola ha terminato il suo ultimo romanzo, già in corso di stampa: *Débacle*. Il *Figaro*, a proposito del libro, narra:

« Per scriverlo, Emilio Zola ha impiegato quindici mesi e trentatre mila pagine di carta. Per prepararvisi e condurlo alla fine, egli ha consultato quasi trecento volumi di storia e d'arte militare, avendo voluto controllare, una per una, tutte le sue affermazioni in modo che i personaggi messi sulla scena e che — come il maresciallo Mac-Mahon e il generale Gallifet — ancora vivono, non avessero a protestare per nulla ».

E, se si ha da credere al *Figaro*, Emilio Zola ritiene fermamente che questa ultima sia la più completa delle sue opere, e dopo di questo gli resterà un solo romanzo da scrivere per chiudere la serie dei Rougon-Maquart.

CARATTERI SOCIALI.

I misantropi.

I filantropi vanno lodati perchè sono amici degli uomini; non così i misantropi, per i quali la razza umana è oggetto di avversione.

Ma bisogna vedere se la lode ed il biasimo di cui si tratta, abbiano per base un retto giudizio di quell'amore e di quel disamore che vengono professati dagli uni e dagli altri nei loro rapporti con la società umana.

Il filantropo, che ama gli uomini per quel tanto di buono che in essi può ravvisare, ed in virtù di quella indulgenza che sa compatire le imperfezioni umane; il filantropo che si rende benefico al povero, al derelitto, all'infermo, ecc., ha giusto titolo alla pubblica ammirazione; e questo è un premio che da nessuno può essergli contestato.

Ma si potrebbe invece molte volte contestare quel biasimo che viene inflitto al misantropo senza prima indagare le origini del suo disamore per la umana famiglia.

Il filantropo, l'uomo socievole, l'uomo di mondo, prendono gli altri uomini come sono: il misantropo, all'opposto, li vuole come dovrebbero essere.

Ognun vede che qui s'intende parlare di que' così detti misantropi che in realtà non lo sono, di quelli cioè che spogli di passioni ignobili e malvage, ed anzi dotati di nobili sentimenti, eleggono un sistema di vita che nulla ha di comune con quello della società che li circonda, e si creano un volontario isolamento.

Di questi, che non sono certamente i peggiori fra i tanti che si dicono misantropi, qualora non abbiano altro *difetto* che quello di volere il mondo come dovrebbe essere, sarebbe ingiusto il dire che sempre si trovino dalla parte del torto. Volere il mondo quale dovrebbe essere, è lodevole aspirazione, è un volere che nella società umana prendano il debito posto la giustizia, la concordia, la pace, la benevolenza reciproca, la cortesia, il sapere, l'ingegno, l'ordine ed il regolare andamento dei pubblici negozi. Ma essendo codesti beni o tutti od in gran parte più un desiderio che un fatto, è naturale che i sognatori di quella felicità universale che non potrà mai realizzarsi, concepiscano una specie di contraggenio verso la società e verso gli individui che la compongono.

Pretendere che l'uomo sia il compendio di tutte le perfezioni, e che nella società umana si realizzi la ideale repubblica di Platone, è tale esigenza che va a confinare con l'assurdo. Ma se i pretendenti di questo genere vengono designati come violatori di quei giusti termini che sono consentiti alla ragione umana, anche i troppo corrivi nel prendere il mondo com'è, a contentarsi di quel bene scarso e stentato che può offrire la società degli uomini, a sopportare quel male che nella società stessa di giorno in giorno va sempre più manifestandosi, anche questi, dissimo, per la loro così facile contentabilità non ponno sottrarsi a quella censura che si merita chi assiste indifferente a molti disordini senza opporvi riparo per quanto almeno stà in lui.

Si potrà contraddire che anche i misantropi, segregandosi dall'umano consorzio, in nulla contribuiscono per la guarigione delle tante infermità che travagliano il corpo sociale. Ma si potrà rispondere, che i primi con le loro compiacenze incoraggiano la permanenza ed il progresso dei mali, mentre i secondi, contuttochè passivi, oppongono almeno ai mali stessi la loro disapprovazione, e per quanto sta in loro, non contribuiscono certo a propagare la malefica loro influenza.

Gli uomini grandi di qualunque epoca, a giudizio dei loro contemporanei, furono quasi tutti misantropi; mentr'essi per il fatto erano grandi fra i piccoli, virtuosi fra i corrotti, sapienti fra gli ignari, giudiziosi fra gli stolti. Non potendo essi raggiungere lo scopo per il quale, mercè le pregevoli qualità ond'erano forniti, si avesse ad iniziare quella riforma intellettuale e morale che tanto vagheggiano per il pubblico bene, si chiusero nel segreto dell'anima loro, ed il mondo li denigrò col chiamarli misantropi.

Questo erroneo giudizio in offesa di uomini, la cui superiorità non poteva non essere umiliante per il volgo degli ignoranti e dei tristi, generò in ogni tempo la loro persecuzione.

Molti classici esempi sono più che bastanti a provare, che per gli uomini di mente elevata e di virtuosi costumi, lo isolarsi, lo evitare il contatto della plebe di qualsiasi classe, è suprema necessità, per quanto la solitudine possa essere per loro feconda di amare conseguenze.

Siccome poi essi non sono veramente nemici dei loro simili, ma sibbene degli umani errori, ne deriva che dalla turba inconscia dei veri motivi della loro forzata segregazione dal mondo, siano con ingiusta parola qualificati siccome misantropi.

Quelli, infine, che detestano gli uomini per l'unica ragione che son uomini, dovrebbero prima degli altri detestare sè medesimi.

Udine, maggio 1892.

F. B.

Lo Statuto a Parigi

La società della *Lira Italiana*, che prospera in Parigi, anche quest'anno celebrerà la festa nazionale dello Statuto con un grande banchetto all'Hotel Moderne. Per la prima volta tutte le Società operaie e musicali italiane festeggieranno lo Statuto riunite assieme. La sera poi vi sarà la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole, in presenza all'ambasciatore Ressmann (se sarà a Parigi per quell'epoca), del console e di tutte le signore più elette della Colonia.

Si darà quest'anno alla festa, la maggiore solennità.

Orrori africani.

Un' intiera carovana massacrata.

Delle notizie da Brazzaville ai giornali londinesi, parlano d'un fatto talmente inaudito che la mente si ribella a prestarvi fede.

La spedizione belga comandata da Vankerchove, sostenuta dalle forze di Djabbir, capo dell'Hank-Uellé, avrebbe nella sua marcia tendente ad una congiunzione con le truppe d'Emin-Pascià, incontrato una carovana d'avorio composta di 1200 arabi di cui non avrebbe avuto gran pena a rendersi padrona, circondando un isolotto del fiume ove essi erano pacificamente accantonati.

L'avorio sarebbe stato confiscato a beneficio dello Stato del Congo e i 1200 portatori fucilati « per dare un esempio! » Un solo uomo sarebbe stato risparmiato per andare a portare ai suoi la terribile notizia e terrorizzare il paese.

Si terrà il segreto della provenienza delle 160 tonnellate d'avorio annunciate come doventi esser messe prossimamente in vendita sul mercato europeo?

Singolare commercio! Strana civilizzazione!

La Festa dei Fiori.

Affollatissima riuscì jeri la Festa dei Fiori a Roma, organizzata dagli studenti e dalle dame dell'aristocrazia, a scopo di beneficenza, e tenutasi a Villa Borghese.

Il getto dei fiori fu animatissimo. Vi intervenne la Regina che fu salutata da molte acclamazioni. Gli studenti le offersero uno splendido mazzo di fiori.

Anche il Re, che prese parte alla festa, fu fatto segno ad una entusiastica dimostrazione.

Splendido il corso delle carrozze.

Il disastroso uragano dell'Isola Maurizio.

Ecco testualmente il telegramma mandato dal Governatore dell'isola Maurizio, al segretario di Stato per le colonie a Londra, circa il disastro annunziato l'altro giorno:

« Un uragano ha devastato Maurizio il giorno 29 aprile. Un terzo di Port Louis è distrutto. Il Collegio Reale, 24 chiese e cappelle e molte fabbriche di zucchero nella campagna sono completamente rovinate. Più di 600 morti in Port Louis; più di 300 morti nella campagna, e più di 1000 feriti. Dal distretto di Port-Louis non si hanno notizie complete; probabilmente, una cifra uguale. Nessuna perdita tra militari.

« La distruzione delle proprietà è enorme. Si calcola che la metà della raccolta dello zucchero sia perduta. Urgono soccorsi pecuniari in presenza di migliaia di persone rimaste prive di asilo. »

—

Il *Times* pubblica un dispaccio dal quale risulta che il ciclone aveva una violenza tale che il barometro cadde di 27 millimetri e più in un'ora, e che la velocità del vento raggiunse 120 miglia l'ora. Tutti i bastimenti in porto o andarono ad urtare sulla spiaggia o riportarono danni

---

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

« Essi ridevano, i selvaggi, poichè faceva loro piacere di esser vicini a conciarci nel modo che già vi ho detto.

« Il mio capitano, alla vista dei nemici, aveva preso le sue pistole dalla sella, e pinf - punf, ecco che due degli assalitori, cadono a terra.

« Spaventati, poichè essi non pensavano punto che noi ci si potesse difendere, gli altri battono in ritirata.

— « Profittatene per salvarvi, mio capitano, diss'io — con una buona galoppata, sarete al riparo dei loro colpi.

— « E tu? Credi tu che io ti lasci qui?

— « Essi ritorneranno, lo sai bene; vuoi tu che ti taglino il collo?

— « Eh, la è brutta, lo so, mio capitano, ma poichè non vi ha mezzo di fare altrimenti... val meglio che taglino il collo a un semplice soldato, anzichè ad un ufficiale, in ogni caso!

« Allora egli mi guarda con certi occhi, che non dimenticherò mai.

— Tu sei un uomo, come me, Burgand, risponde egli con una voce che mi par intendere ancora; tu sei un bravo soldato, sei mio fratello d'armi; io salverò la tua vita e la mia, o noi moriremo insieme.

« E senz'altro, mi dà le sue pistole.

« Caricale, io mi servirò delle tue, durante questo tempo.

« Non aveva ancor finito di parlare, che gli arabi di nuovo, precipitarono su di noi.

« Io non poteva tirare, causa lo stato in cui mi trovava, ma il mio capitano se ne incaricò lui, ve lo assicuro. E intanto le palle piovevano e gli arabi ancora! Fatalmente, noi eravamo quasi senza munizioni, e il momento venne presto, in cui caricai le armi per l'ultima volta.

« E' tutto mio capitano, diss'io tendendogli le pistole... ecco la fine.

« Io era spossato, la mia gamba mi faceva un male atroce. Io mi lasciai ricadere sul suolo e chiusi gli occhi in attesa del colpo di sciabola finale.

« Lui, il mio capitano, non perdeva il suo sangue freddo, giacchè io intesi due detonazioni seguite da due grida; egli aveva di nuovo, sicuramente gettato a terra altri due arabi. Poi gli urli ricominciarono e ogni sorta di imprecazioni nel loro linguaggio.

« Apro gli occhi e li vedo cotesti selvaggi, che si salvano correndo, come dei pazzi, presi da un tale spavento come se avessero preso fuoco alle vesti.

« Come sono bestie, mi disse il capitano, ridendo! eccoci sbarazzati, perchè io ho ucciso il loro capo... vedi, colui che ho steso a terra, là.

« Essi mi prendono per il diavolo, è certo! ma poichè potrebbero far ritorno, affrettiamoci.

« Andiamo, uno sforzo, amico, là, bene, eccoti in piedi!

« Ebbene? tu tremi... Non hai più dunque sangue nelle vene?

« Il fatto era che io non mi sentiva punto forte.

« Ma con tutte le precauzioni possibili e soffrendo io fuori di modo, il capitano pur pervenne a issarmi sul suo cavallo, poscia montò a sua volta, e mi disse:

« Aggrappati bene dietro di me. Il carico è pesante, ma Agacin è forte e ci tirerà lo stesso.

« Ci sei?

« Sì, mio capitano, diss'io circondandogli il corpo colle mie due braccia.

« Allora, avanti!

« Agacin era una brava bestia. Egli ci ricondusse al campo con tutta la rapidità possibile.

« Il maggiore, che il mio capitano fece tosto venire, dichiarò che il mio male alla gamba richiedeva una cura non tanto lunga, e così mi trasportarono all'infermeria.

« Quando fui fasciato e istallato in un buon letto, il capitano venne a stringermi la mano.

« Egli mi elogiò come eccellente soldato deponendo una borsa sul mio letto:

— Tieni, diss'egli, questo, perchè tu possa acquistare del buon vino che ti rinforzi lo stomaco..

« Io piangeva come un fanciullo.

« — Voi mi avete salvata la vita, nè più nè meno, mio capitano; quando mai potrò io fare altrettanto per voi?

« Egli scoppiò in risa, e:

« Dormi, dormi, disse. Hai la febbre e questa ti fa dire delle sciocchezze; ne riparleremo quando sarai guarito.

« Una volta in piedi, vi potete immaginare se io non mi precipitai entro la sua tenda.

« — Che cos'è che io devo fare, mio capitano, per provarvi che vi sono devoto per la vita e per la morte?

— « Nient'altro che amarmi un po', mio vecchio. Eccoci camerati, vuoi tu?

« Se lo voglio!...

« E da quel giorno io diventai la sua ordinanza, e durante dieci anni noi non ci siamo abbandonati mai.

« Qual cuore, quel mio zio Pietro, mormorò Filippo, qual cuore!

— Ed è proprio così, interruppe Saint-Yves che io me lo figuravo colui che una miserabile doveva ridurre alla disperazione: onesto, bravo, buono, per ciò più accessibile di qualsiasi altro a tutti i dolori.

A questo punto, Burgand chiese ai due amici, se, sentendosi stanchi, volevano che si rimettesse il seguito della storia a domani.

— No, no, continuate, a meno che non vi sentiate stanco voi...

— Io? rispose Burgand; ma io non cesserei di parlar mai di simili cose...

« L'ho tanto amato il mio capitano a partir da quel giorno che la sorte ci fece amici!...

« Eppoi tutto ciò mi ricorda la gioventezza, il tempo in cui fui felice, il tempo in cui soffersi...

Burgand ebbe un sospiro melanconico. Col rovescio della sua mano, si asciugò gli occhi umidi.

— Come siamo lontani, da quel tempo, mormorò egli!

Capitolo III.

Dopo aver gettato gli occhi sul foglio che aveva tratto dal forziere, Burgand riprese il racconto:

« — Io cercava la data esatta, diss'egli, la data che segna il distacco del capitano Mornay dal suo reggimento.

« E' in settembre 186... Una ferita ch'egli aveva ricevuta altra volta al petto, si era riaperta. Chiese per ciò un congedo di convalescenza per guarire radicalmente.

« E' a Luchon, ch'ei si recò.

« Vi rimase due mesi.

« Al suo ritorno, il nostro reggimento era acquartierato ad Oran, nella città stessa, poichè l'Algeria, allora, si trovava quasi interamente pacificata.

(Continua).

NOTE FIORENTINE.

(Nostra Corrispondenza).

Firenze 23 maggio.

Dopo le corse al galoppo, così bene riuscite, ieri s' ebbe la prima giornata delle corse al trotto con istraordinario concorso di pubblico. L'aristocrazia al pari della borghesia era largamente rappresentata, e non si ebbero a deplorare per nulla spiacevoli incidenti.

Giovedì prossimo, il prof. I. Del Lungo dietro invito della Società della Scuola del popolo, terrà una conferenza, il cui ricavato andrà a beneficio della Società stessa.

E domenica, Enrico Ferri a favore dell' Associazione Universitaria ripeterà quella conferenza che credo abbia tenuta a Pisa sui « Delinquenti nell'Arte ».

E' arrivata al *Nicolini* la compagnia d'operette tedesche, diretta dal Petirsch-Zeller; e ha ottenuto buon successo con trattenimenti d' ultima novità.

All' Arena Nazionale, avremo ancora per poche sere la compagnia *Ermete Novelli*, cui succederà la compagnia drammatica Marini.

Fra le tante novità del teatro di prosa rappresentate dalla compagnia Leigheb - Novelli, ricorderò: *La famiglia Pont - Biquet* che ebbe 6 repliche, e posso assicurarvi, una *pochade* ben riuscita, ma nulla più, nè meritevole per intreccio e *verve* di un successo sì clamoroso.

La città è ancora sotto l' impressione del gravissimo dramma coniugale svoltosi tre giorni or sono: il marito che uccise la moglie e l' ultimo figlio, dubbioso della sua paternità, e ferì l'amante della moglie che però va migliorando ad onta delle gravi ferite ricevute.

Otto

La liberazione del dottor Gatchkowsky
l' inventore della vitalina.

Non sembra che il Governo russo ritenga il dottor Gatchkowsky per un nihilista, come hanno voluto far credere i giornali amanti di notizie forti. Infatti, si telegrafa ai giornali inglesi da Pietroburgo, 20:

« Il dottor Gatchkowsky che curò il defunto generale Gresser, governatore di Pietroburgo, con la *vitalina*, ed era stato arrestato a causa della morte del paziente, è stato rilasciato. Nondimeno gli è stato proibito di fare uso ulteriormente della *vitalina* finchè non si conoscano i risultati dell' analisi, che è stata ordinata dall' autorità. »

Un altro dispaccio da Pietroburgo reca:

« Il procuratore generale chiese l' arresto del professore di zoologia Wagner quale complice del Gatchkowsky nel noto affare della *vitalina*.

Il Wagner, con numerosi articoli nei giornali, riuscì a fare una soverchia rèclame alla *vitalina*, ricevendo forti somme dal Gatchkowsky.

Dicesi che verrà arrestato anche il medico, che faceva false diagnosi agli ammalati, raccomandando loro la *vitalina*.

Il Gatchkowshy non ha nulla di comune col partito nihilista. Tanto i giornali, quanto l' opinione pubblica che si occupano moltissimo di lui, lo qualificano un volgare truffatore. »

IN MORTE D' UNA SUORA

Cinto di nebbie, quale imman fantasima
si perde il monastero
su l' acclivo del poggio
che il verno desolò:
e scende a valle d' una squilla il gemito
che rivolge il pensiero
a chi il deserto margine
del suo nulla varcò.

Batte per te la squilla nel funereo
mattin, pallida suora?
sei tu che, tolta a l'estasi
misteriosa del ciel,
la terra che ti fu virgineo transito
abbandoni in quest' ora,
e rischiari d' angelica
aureola l' avel?

Sia pace a te cui baluardo il claustro
fu del mondo a la voce,
cui profana caligine
non oscurò il cammin:
a te pace che, curva a l' ineffabile
peso di blanda croce,
non giungesti a comprendere
un diverso destin!

Oh! morire, ed al ciel levar lo spirito
ignaro di peccato!
Passar sì come semplice
ripiegarsi di fior!
Nè più, tendendo l' ampio vel lievissimo
per l' azzurro inviolato,
a un ricordo sorvivere
di gioja o di dolor!...

Spande di pace ignota un incantesimo
nel grigio aere la squilla,
ma tradurmisi a l' anima
arcanamente par:
no, sul guanciale tu d' un sogno cerulo
non poserai tranquilla
tu sempiterna naufraga
pe lo sfidato mar!

NINO NINNOLI.

Il " potere indiretto „

Sotto questo titolo, il *Figaro* pubblica l' articolo riassunto ieri dal telegrafo, d' Emile Ollivier, l' ex-ministro dell' Impero il quale combatte l' opinione propugnata dall' *Osservatore Romano* e dal *Moniteur de Rome*, i quali sostengono che i cattolici siano obbligati ad obbedire al Papa anche in materia politica.

Ollivier comincia col rammentare che questo « potere indiretto » è stato combattuto, anche da Bossuet e da San Francesco di Sales, e che nessun Papa ha definito che esso appartenga alla sostanza della fede e che debba essere considerato come parte integrante della credenza cattolica.

« Chi non vede — domanda lo scrittore — a quale insignificanza questo sistema condurrebbe il potere politico? Se tutto quanto contribuisce alla salute dipende dalla giurisdizione del Papa, qual atto del Governo temporale sfuggirà a simile dipendenza? La pace o la guerra, forse, o le leggi e i giudizi? Sarà forse il diritto di riscuotere le imposte. Forse che tutto questo non può essere connesso con la gloria di Dio e con la salute eterna? In realtà con questo potere indiretto, tutte le sovranità della terra si trovano abbattute a un sol colpo, totalmente annientate; la Chiesa concentra in sè sola diritti e prerogative che devono essere divisi tra i due poteri, e il Papa diventa, anche temporalmente, il Sovrano unico dell' Universo.

« Così, convertendo a torto un semplice consiglio in un decreto imperativo, i giornalisti romani sostengono che il Papa ordina di accettare la Repubblica nell' interesse della religione.

« Nello stesso interesse egli potrebbe dunque, ordinare domani di rinunziare definitivamente all' Alsazia e di affigliarsi alla Triplice alleanza, dopodomani di votare in favore di un candidato alla presidenza a preferenza di un altro; e più tardi di rovesciare o di sostenere un ministero.

« Si crede che simili ingerenze aumenterebbero di molto il prestigio e l' autorità del papato?

« Non molto tempo fa, praticando il potere indiretto a profitto del signor di Bismarck, il Legato pontificio spingeva i cattolici tedeschi ad annientare, col voto del settennato militare, gli effettivi destinati a combatterci. Si crede che quest' atto abbia rallegrato molto il cuore dei cattolici francesi?

« Oggi questi vengono consigliati ad abbandonare posizioni intrepidamente difese da anni ed a capitolare senza condizioni. Si crede forse che questo rafforzerà il loro coraggio ed animerà la loro devozione?

« Le parole che si mormorano sulla nostra terra in Francia non arrivano a Roma; le sentono i nostri cattolici; sentono il sogghigno soddisfatto dei nemici.

« — Graffiate la Corte di Roma — essi dicono — essa grida; se viene toccata sul serio, si contenta di protestare; se si comincia a batterla, si riduce ai sospiri; raddoppiate i colpi, essa non sta più al segno, abbraccia e benedice. Non lo dimenticheremo. »

« Aspettiamo che il Papa sia costretto a biasimare una delle usurpazioni di costoro (degli ultra-cattolici) e vedrete che tempesta si scatenerà. Pare che abbiano dimenticato l' articolo primo delle loro care leggi organiche dell'antico reggime: come se lo rammenteranno allora e con che tono indignato respingeranno l'intervento pontificio di cui menano tanto vanto. »

L'articolo dell'Ollivier termina così:

« Checchè ne dica il *Moniteur de Rome*, un pontefice di anima tanto alta e di mente perspicace come Leone XIII, non potrebbe, in questi giorni di democrazia, agognare al ritorno a quelle vie perigliose sulle quali, in tempi più propizi, inciamparono Gregorio VII e Bonifazio VIII. »

La condanna di un gerente.

La Corte di Cassazione di Roma ha respinto il ricorso del gerente del giornale la *Tribuna*, che fu condannato per diffamazione a 10 mesi di reclusione per aver narrato in cronaca che una madre usava sevizie contro la figlia.

Sette fanciulle annegate.

L' altra mattina quindici educande dell' istituto Wurmspach, presso Lachen, (Svizzera) si sono recate a diporto sul lago in una piccola barca.

Presso Rapperswill questa si capovolse ed affondò.

Sette delle giovanette annegarono miseramente; di esse cinque sono svizzere, una badese ed una würtemberghese. Le altre otto furono salvate e fra esse la signorina Pia Magoria di Locarno.

Si hanno queste ulteriori notizie sulla catastrofe: le povere giovinette erano colle loro maestre. Facevano un' escursione sul lago per andare ad Ensiedeln, famoso santuario.

La barca non era solida. L' acqua penetrò pel fondo e la barca si sommerse presso la riva.

I cadaveri non sono stati ancora ripescati.

Cronaca Provinciale.

OMICIDIO ED ARRESTO.

Gemona, 24 maggio.

Fu arrestato Bressan Giovanni fu Girolamo d'anni 50, per omicidio commesso in persona di Bressan Pietro fu Valentino d'anni 51, ambedue da Pioverno, frazione del comune di Venzone, sulla sinistra del Tagliamento. L' omicidio avvenne a colpi di scure.

Oggi aspettasi da Udine l' autorità giudiziaria e medica per gl' incombenti di legge, tra cui l' autopsia dell' ucciso.

Ancora sul carbonchio di S. Martino al Tagliamento.

S. Martino, 22 maggio.

Mercè le cure attente delle autorità e la diligenza del proprietario colpito, il carbonchio si è limitato ad una sola vittima, e pare scomparso ogni altro pericolo.

Resta però sempre enigmatico il contegno dei preposti circa al focolare della infezione in Barbeano, dove ad onta della ripetuta manifestazione del terribile contagio a brevissima distanza, l' ultima delle quali nel Febbraio o Marzo decorsi, sempre con effetti letali; ad onta che il veterinario locale indicasse nelle sue relazioni che la causa della malattia risiedeva nel foraggio di quel reverendo parroco, è avvenuto che il foraggio stesso non si distruggesse e si permettesse che fosse posto in commercio. — In presenza di ciò, a noi pare che l' autorità dovrebbe immischiarsene, per rilevare chi sia responsabile di questo fatto edificante, donde le dolorose conseguenze di San Martino, e forse le ulteriori. G.

Atto coraggioso e pietoso.

S. Martino al Tagliamento, 23 maggio.

Ieri sera, circa alle ore 6, varii fanciulli inosservatamente dai genitori, accostaronsi alla roggia presso la strada provinciale poco distante dalla Frazione di Postoncicco.

Uno di questi, cadde nel canale, di circa due metri di profondità. Gli altri fanciulli allora si misero a piangere ed a chiamare. Fortuna vuole che queste voci fossero udite dal signor avvocato D.r Gio. Batta Gattolini, il quale con quella prontezza di spirito che lo distingue, in un batter d' occhio fu sul luogo, saltando entro il canale con le vesti, e riuscì a salvare il bambino.

L' atto coraggioso e pietoso, merita di essere registrato. Y.

Vandalismi troppo frequenti.

In Casarsa della Delizia, vandali sconosciuti, vuolsi per puro spirito malvagio, tagliarono di notte, abbandonandole al suolo, parecchie piante di viti arrecando un danno di lire 25 al proprietario Culos Giuseppe.

Furto.

In Pordenone, ignoti, forzata una finestra, penetrarono di notte nell' osteria di Giust Francesco e rubarono L. 75 in biglietti di banca e monete di rame, due bottiglie liquori del costo di lire 5, ed alcuni effetti di vestiario. Sospetti vennero elevati contro un tal M. il quale fu anche denunciato.

Tre arresti.

In Aviano, tre malconsigliati, nel mentre la guardia campestre Tasson Angelo constatava a loro carico una contravvenzione per pascolo abusivo, credettero scapolarla con lanciare sassi contro la medesima. Vennero perciò arrestati.

Da Portogruaro

abbiamo ricevuto, raccolti in elegante volumetto adorno del ritratto della compianta Contessa Letizia di Spilimbergo - Del Negro, tutti gli scritti che vennero pubblicati dai Giornali, ed i Discorsi che furono pronunciati nei funerali. E tra que' scritti figurano parecchi già editi sulla *Patria del Friuli*.

Questo omaggio, reso dalle sorelle a dal fratello alla *pia e soave memoria di Letizia*, sia di conforto al Consorte, il nostro amico Giacomo Del Negro, ed ai figli che serbano, dopo tanti mesi, il lutto del cuore. G.

Da vendersi un locomobile per la trebbiatura Risone-Frumento-Avena, tipo minore, della forza di due cavalli con relativo trebbiatoio fabbrica C. Morsier di Bologna, in ottimo stato, adatattissima per la sua forma alla trebbiatura cereali anche in collina. — Domandasi prezzo convenientissimo; rivolgere domande al sig. Luigi Cappellina, Portogruaro.

Regalo di 600,000 franchi.

Atene, 21. L'insigne patriota Kyriasis, medico, domiciliato a Bucarest, rimise a questa Banca Nazionale franchi 600,000 in valori dello Stato, per l' erezione e mantenimento d' una scuola professionale per giovanetti poveri nel luogo natio e collegio elettorale di Tricupis, in segno d'attaccamento ed ammirazione dell'oblatore, all'illustre figlio dell'eroica Missolungi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 23 Maggio 1892 —

	22 Maggio 12 m.	p.3	9 p.	Mass.	Min.	Media	23 Maggio 7 ant.	Min. all' ap
Temperatura	22.	21.4	17.	22.6	15.	18.	15.	1.82
Pressione atmosferica	756.	755	755.	—	—	—	755.	
Provenienza dei cirri	SO	SO	SO				SO	
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Vario							

NOTE Vario qualche pioggia.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.16 / Tramonta » 7.31 / Passa al meridiano: 11 53. 29 / Fenomeni importanti	Luna	leva ore 3.8 m / tramonta ore 5.30 s / età giorni 27.6 / Fase Perigio O. 6 P.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 20° 54' "14

I friulani premiati all' Esposizione di Palermo.

Ecco un primo elenco dei friulani premiati all' esposizione di Palermo: De Pauli, scultore, medaglia d' argento — Bardusco Marco, metri, medaglia d'argento — Maddalena Coccolo, idem di bronzo — De Candido, amaro di Udine, menzione onorevole — Latteria di San Daniele, medaglia d' argento — Volpe Antonio, mobili, medaglia di bronzo — Bastanzetti Donato, industrie decorative, medaglia di bronzo — Enrico Passero, litografo, medaglia d' argento — Pantarotto Giovanni, sete, medaglia di bronzo — Agosti, idem menzione — Scuola di disegno mutuo soccorso di Pordenone, menzione onorevole — Società Veneta di costruzioni, ceramiche, medaglia d' argento.

—

Le notizie di questi premi hanno destato vivi malumori: e si dice che taluno dei premiati rinuncierà protestando. Medaglia di bronzo, per esempio, ottennero ditte e fabbriche le quali in altre esposizioni, anche mondiali, ebbero medaglia d' oro; oppur altre che sono industre nuove affatto per l' Italia e che tendono a liberarci — come ci liberarono già in parte — da un tributo che si paga alla industria forestiera. Le sete friulane, medaglia di bronzo e menzione!...

Pare proprio che la Esposizione di Palermo debba lasciare dei malcontenti. Udimmo raccontare di una cassa oggetti ferro battuto smarrita; di un quadro che non si sapeva dove fosse andato a finire...

Menzione onorevole al valor civile.

La guardia doganale Lottici salvò con proprio pericolo, un vecchio pericolante nel Ledra. Per questo bell'atto suo di coraggio, le venne assegnata la menzione onorevole al valore civile.

Il comm. Dabalà R. Intendente di Finanza, recossi nel quartiere delle guardie in Via Grazzano, seguito da quasi tutti gli addetti all' ufficio della R Intendenza; e fatto disporre in rango il drappello e chiamata fuori la brava guardia, le rimise la menzione, dopo brevi ma opportune ed efficaci parole di incoraggiamento.

Il drappello presentò le armi al premiato.

Associazione commerciale e industriale del Friuli.

Nella votazione di ieri sera, alla quale presero parte, 41 soci, fu completato il Consiglio direttivo. Ottennero la maggioranza assoluta dei voti e risultarono eletti a consiglieri: Braidotti cav. Luigi, Pantarotto Giovanni, Volpe cav. Antonio, Spezzotti G. B, Mason Enrico, Degani G. B. Furono eletti a revisori: Bastanzetti Donato, Cloza Fabio, Camavitto Daniele. — In caso che questi persistesse nel rifiuto, che ebbe dopo di lui maggiori voti, è il signor Augusto Verza.

I sei consiglieri eletti nell' assemblea precedente sono: Minisini Francesco, Merzagora Giovanni, Beltrame Antonio, Bardusco Luigi, Scaini Vittorio, Dorta Romano.

Associazione fra gli utenti caldaie a vapore.

Gli industriali che tengono caldaie a vapore, riceveranno quanto prima, copia dello Statuto di questa istituenda Associazione regionale nel Veneto; e scheda di adesione.

Corso delle monete.

Fiorini a 2.17 — Marchi a 1.26. 3[4 — Napoleoni a 20.55

Chiamata delle classi in congedo, per un periodo d'istruzione.

Ecco il testo del decreto pubblicato dal *Giornale Militare* al quale accennava un nostro dispaccio:

Sono chiamati sotto le armi, nel 1892, per l' istruzione:

1.o per un periodo da 15 a 25 giorni i militari di 1.a categoria della classe 1866, di tutti i distretti del regno, appartenenti ai reggimenti di fanteria, granatieri, bersaglieri, alpini e compagnie permanenti dei distretti; ai reggimenti d' artiglieria da campagna, a cavallo, e da montagna; ed ai reggimenti del genio, escluso il treno d' artiglieria e del genio.

2.o per un periodo di 18 giorni, i militari delle stesse armi, classe e categoria di cui al precedente n. 1, appartenenti alla milizia speciale dell' isola di Sardegna;

3.o per un periodo di 25 giorni i militari di 1.a categoria della classe 1867, appartenenti ai reggimenti di fanteria, esclusi i granatieri e bersaglieri, limitatamente ai qui indicati distretti: Ancona, Aquila, Ascoli-Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Frosinone, Gaeta, Macerata, Teramo, Roma:

4. per un periodo di venti giorni i militari di I. categoria della classe 1861, quelli di I. e II. categoria della classe 1862.

a) ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla milizia mobile, appartenenti ai distretti d' Alessandria, Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Casale, Chieti, Cuneo, Foggia, Ivrea, Macerata, Mondovì, Novara, Pesaro, Pinerolo, Teramo, Torino, Vercelli, Voghera;

b) ascritti all' artiglieria da campagna compresi quelli del treno, appartenenti ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Torino, Vercelli, Voghera;

c) ascritti al 1.o, 2.o, 3.o, 4.o reggimento alpini.

5.o per un periodo di 15 giorni i militari di 1 a categoria di tutte le classi dell' esercito permanente della milizia mobile, ascritti nell'artiglieria di fortezza e da costa, appartenenti ai distretti militari di Caserta, Catania, Chieti, Cosenza, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Reggio, Calabria, Taranto, Trapani, Voghera. Tutti i graduati (caporali, caporali maggiori, sott'ufficiali) di detta arma, e speciali resteranno sotto le armi per 30 giorni:

6.o per un periodo di 10 giorni gli uomini ascritti all' artiglieria di fortezza e da costa e a tutte le classi e categorie di cui nel precedente n. 5, appartenenti ai distretti militari di: Alessandria, Barletta, Belluno, Campobasso, Cefalu, Forlì, Girgenti, Lecco, Perugia, Pesaro, Potenza, Torino, Varese.

Ufficio soppresso.

Per quanto ci si riferisce, venne con recente decreto soppresso l' ufficio di Delegato della Pubblica Sicurezza, in San Daniele. Forse altri consimili uffici verranno tra non molto soppressi anche altrove — pendendo già pratiche in proposito.

Così, molto probabilmente, si avverrà anche quanto preannunciava il nostro corrispondente da Gemona, l'altro jeri, col dire che quel R. Commissario distrettuale — testè promosso e traslocato — non verrebbe sostituito, sopprimendosi pur quest' ufficio.

Naturalmente, queste *soppressioni* si mettono in correlazione con le economie che necessita introdurre in tutta la compagine dello Stato, a volere che l' equilibrio fra le entrate e le spese non sia un miraggio sempre più lontano.

Una monaca fulminata.

Ier l' altro mattina col treno diretto proveniente dalla nostra città giungevano alla stazione di Verona due suore di carità. Di esse una, a nome Fabiana Dallalibera, ventinovenne, da Serravalle Scrivia, all' uscita dalla stazione cadde fulminata per la rottura di un aneurisma.

La povera suora prestava da parecchio tempo l' opera sua pietosa al nostro Ospitale Militare.

Pei «bagnanti» di Grado.

Per comodo dei numerosi friulani che sogliono recarsi a Grado nella stagione balneare, diamo l' orario delle corse da e per Aquileja mediante i piroscafi della società lagunare Grado - Aquileja, valevole per i mesi di giugno, luglio, agosto e fino alla metà di settembre.

Partenze da Grado durante il mese di giugno e da 1 a 15 settembre: alle ore 5.30 a. m., alle ore 10.30 a. m, alle ore 3 p. m.

Partenze d' Aquileja, pure durante giugno e la prima metà di settembre: alle ore 8 a. m., alle ore 12.30 merid., alle ore 5 p. m.

Nei mesi di luglio e di agosto vi sarà, oltre alle indicate, un' altra partenza da Grado alle ore sette pomeridiane; e da Aquileja, il piroscafo partirà alle ore 8 a. m. ed alle 5 pom.; nonchè alle ore 11.30 ant ed alle ore 1.30 p.

Inaugurazione della luce elettrica alla Stazione ferroviaria.

Iersera alle 8 davanti ad apposita commissione composta dal signor Cav. Legrenzi Capo movimento della III.a Sezione, signor Pajola Ispettore dei Telegrafi, un rappresentante il circolo governativo, l'Ing. Cav. Heimann Capo sezione degli uffici di manutenzione, ed altri parecchi, ebbe luogo l'inaugurazione nella nostra Stazione ferroviaria della luce elettrica. Non troppa gente sotto la nuova tettoia: forse perchè l'inaugurazione stessa stabilita e rimandata più volte non era a pubblica cognizione precisa, e rimase così di carattere quasi privato.

La luce raggiunge ogni desiderato effetto e sotto la tettoia, e nell'atrio e per gli uffici tutti. Anche l'orologio a quadrante trasparente, segnerà di notte ai passanti, dal piazzale esterno e dal viale, assai visibilmente le ore.

Così alla fine, è raggiunto e pienamente soddisfatto, il voto generale che da tanti anni durava.

Teatro Minerva.

Oggi alle ore 8 1[2 precise, serata a totale beneficio del bravo cavallerizzo e *jokey, Ercole Magni*, con programma di tutta novità.

Il seratante, accolto ogni sera con vive dimostrazioni di simpatia, spera di vedere questa sera il teatro affollato di pubblico.

Ospizi Marini.

Da N. N. pel Comitato degli Ospizi Marini vennero consegnati i seguenti effetti per fanciulli: 12 camicie divise per grandezza 2 a 2; 4 paja calze. Per adulti: 3 paja calze, 1 pacco cravatte, 2 giacche, 1 paio calzoni, 1 panciotto, 1 soprabito, 3 paia scarpe, 1 involto da ridursi per bambini.

Il Comitato nel ringraziare l'ignoto benefattore o benefattrice, si lusinga che troverà altri imitatori e specialmente fra le gentili e pietose madri di famiglia, alle quali si raccomanda di purgare i guardarobe dalle cose per loro inutili.

In Tribunale.

Braidotti Gio. Batta di Togliano e Sussuligh Luigi, oste in Cividale, erano imputati di lesioni gravi. Il primo fu condannato ad un mese di reclusione, il secondo assolto.

Burri Luigia, detenuta, imputata di contravvenzione alla vigilanza: fu condannata a giorni 70 di reclusione.

Greatti Giuseppe, imputato di contravvenzione alla vigilanza, in contumacia, venne condannato a giorni 50 di reclusione.

Necrologio.

Da Trieste ci perviene il triste annuncio, esservi morto colà, dopo lunga e penosa malattia, il *prof. Antonio Zuccaro*, pittore accademico.

Vino fatale

Ubbriaco fradicio e privo affatto di sensi, giaceva jerisera, in Piazza dei grani, C. L. da Pradamano.

Dalle Guardie di città venne fatto trasportare all'ospitale.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte

di Tellini Vittoria n. Pasini-Vianello

Conti Giuseppe	L. 1.—
Morelli Vincenzo	» 1.—
Dorta fratelli	» 2.—
Biasoni Francesco	» 1.—
Jacuzzi Alessi	» 1.—
Pirona prof. Cav G. A.	» 1.—
Camavitto Daniele	» 1.—
Volpe Cav. Marco	» 2.—
Pitacco Ing. Luigi	» 1.—
Gabrieli Antonio	» 1.—
Grassi Zaccaria	» 1.—
Marchesini Sebastiano	» 1.—
Cloza Fabio	» 1.—
Varmo (di) Co. D.r Giò Batta	» 2.—

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Via Mercatovecchio.

Municipio di Udine.

Avviso.

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale Amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 Giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 51 della Legge Comunale e Provinciale, testo unico 10 febbraio 1889 N. 5920.

Dal Municipio di Udine,
22 maggio 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Ringraziamento.

La famiglia *Tellini*, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutti quei pietosi, che tanto a Buttrio come a Udine, coll'intervento ai funerali, od in qualsiasi modo, concorsero a dare l'ultimo tributo di stima ed affetto all'amatissima sua estinta Signora *Vittoria Tellini* nata *Pasini-Vianelli*, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore, incorse in qualche ommissione.

Avviso d'occasione

La Ditta C. Nigg e Compagni assuntrice del negozio F.lli Tellini continuerà la liquidazione fino **al 31 corr.** con eccezionale ribasso sul prezzo di costo.

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

Per lo spaccio della birra nella città di Udine e circondario, cercasi un carradore zelante e che possa fornire cauzione. Condizioni vantaggiose.

Rivolgersi alla fabbrica di Birra Dormisch-Fenzl.

VOCI DEL PUBBLICO.

Per la verità.

Udine, 23 maggio 1892.

Onor. Redazione
della « Patria del Friuli. »

Si prega a rettificare un'inesattezza in cui è incorsa l'*Effemeride Barduscana* nel suo numero di oggi.

Nessuno contesta i meriti dell'avvocato Caratti, ma non è esatto il dire che egli colla sua molta dottrina sia riuscito a far confermare la sentenza del Tribunale di Udine, che ha assolto il gerente di quella *Effemeride*.

Sta invece il fatto, che l'appello contro detto gerente è stato ritirato dall'Ufficio della Procura del Re prima dell'udienza, per cui la Corte d'appello non ebbe neppure ad occuparsi del merito dell'imputazione che era stata addebitata all'*Effemeride Barduscana*.

Perciò sarà vero che l'avv. Caratti abbia perorato con grande eloquenza anche dinnanzi alla Corte d'appello, ma è altrettanto vero che le sue parole non hanno potuto esercitare alcuna influenza sulla sorte dell'appello nei riguardi del gerente dell'*Effemeride*.

Tanto per l'esattezza dei fatti, e senza il minimo intendimento di menomare i meriti dell'avvocato Caratti che sono da tutti riconosciuti. X.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

593 VI.-2

Municipio di Moggio Udinese.

Avviso d'asta per la novennale riaffittanza delle Malghe comunali.

All'asta odierna per la novennale riaffittanza delle malghe di proprietà delle frazioni di Moggio di Sotto e Moggio di Sopra, furono provvisoriamente aggiudicati:

l'8.o Lotto, Malga Lius per l'offerta somma di L. 902.—.

il 10.o Lotto malga Ladusset l'offerta somma di L. 802.—

e li altri dieci lotti caddero deserti per mancanza di aspiranti.

Ciò premesso quindi, si porta a pubblica notizia che col mezzogiorno di *Martedì 7 Giugno p. v.* scade il termine utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione dei due Lotti suindicati; e che alle *ore 9 antimeridiane dello stesso giorno 7 Giugno* verrà aperto il secondo esperimento d'asta per la riaffittanza degli altri 10 Lotti caduti deserti, colle norme e condizioni fissate dall'avviso d'asta 2 corr. N. 528, il quale resta solo modificato nel senso che l'ultimo esperimento, invece che a schede segrete, seguirà come i precedenti, col metodo della candela vergine.

Dall'Ufficio Municipale di Moggio Udine.
addì 19 maggio 1892.

Il Sindaco
A. Nais.

Il Segretario
N. Brunelli.

—

N. 400.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso d'asta.

Alle ore 9 ant. del giorno 8 giugno 1892 avrà luogo in questo Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del signor Sindaco, o chi per esso, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune tratte di strada e di riatto cunette in conformità del progetto 10 ottobre 1891 del Geometra Civile sig. Pietro D'Orlandi.

L'appalto comprenderà, del progetto stesso, tutti i lavori di sistemazione di alcune tratte di strada e di riatto cunette, per lo scolo delle acque nell'interno del paese di Colloredo di Prato — ad eccezione però di quelli progettati lungo la borgata detta Chiavezut importanti L. 371.88, per cui l'asta si aprirà non su la somma di L. 1540.81, apparenti dal progetto sumenzionato, ma bensì sul dato di L. 1168.93.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce, all'estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti vi eseguiranno il deposito di L. 150 a garanzia della effettuazione del contratto, alla stipulazione del quale il deliberatario dovrà offrire una benevisa cauzione per l'importo di un quinto del prezzo deliberato.

I Lavori dovranno essere eseguiti ed ultimati entro giorni quarantacinque lavorativi, a partire da quello della consegna, ed il pagamento degli stessi, sarà fatto in tre uguali rate, dietro conti del Direttore dei lavori, e con la trattenuta da pagarsi a collaudo approvato.

Il progetto inerente all'asta trovasi depositato presso la Segreteria Comunale nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte, niuna eccettuata, relative al presente appalto, star dovranno a carico del deliberatario.

17 maggio 1892.

Il Sindaco.
F. Zorzi.

Avviso.

Nel giorno 7 Giugno prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane presso l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Udine, si terrà pubblica Asta a candela vergine per l'affittanza di benifondi in Mappa di Udine - Esterno, Remanzacco e Pradamano, sul dato regolatore di annue L. 860.—. Deposito per adire all'Asta L. 100.—; e nel giorno 8 Giugno ridetto, alla stessa ora, si terrà pure Asta per l'affittanza di altri benifondi in Mappa di Remanzacco, sul dato regolatore di annue L. 154.—. Deposito per adire all'Asta L. 40.—.

Cauzione mediante malleveria personale, deposito in danaro od ipoteca.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Amministrazione suddetta.

Gazzettino Commerciale.

Mercato delle Sete.

Cividale, 23 maggio 1892.

Mi scrivono da Milano e Lione, che il mercato delle Sete della testè spirata settimana si è assai migliorato, e si è molto consolidato, lasciando un felicissimo presagio che si anderà di bene in meglio.

Difatti le pretese dei detentori sono assai elevate e la tendenza dei mercati di Milano, Lione, Vienna, Erbefeld, Crefeld, è assolatamente buona con prezzi rialzati da 1 a 2 franchi.

Anche parlando dei bozzoli secchi di 1.o ordine, sono adesso *deficentissimi*; e se ne ricavarono in questi ultimi giorni senza alcuna difficoltà da Lire 10.50 a 10.65, a rendita del quattro per uno seta in bozzoli.

Nei nuovi bozzoli sono attivissime le contrattazioni,; ottenendosi per partite di merito scevre di qualsiasi tara, sino a L. 3.50 per gialli incrocio e L. 3.65 a L. 3.70 per gialli nostrali, con premii che si aggirano da 60 a 80 centesimi sui relativi adeguati.

Chiudo coll'augurare di vero cuore a tutti i signori possidenti e filandieri in genere, che i prezzi dei bozzoli e delle sete in generale continuino in un progressivo aumento, per vederli finalmente a sorridere e levarsi da quella pellagrosa musoneria che da lunga pezza gli affligge. *Alessandro Conti.*

Ricchezza e povertà in Inghilterra.

Nella settimana passata il lord Mayor di Londra offerse un banchetto ai principali banchieri e mercanti della City. In tale occasione, vi furono allo sciampagna parecchi discorsi: e il lord Mayor stesso dichiarò che nella sola City si trattarono, nel 1890, affari per la somma di 7,801,048,000 sterline — vale a dire 195 mila milioni di lire italiane!... Di più, nelle diverse Banche del Regno unito stavano al tempo stesso, depositati 850 milioni di sterline e altre 114 milioni nelle casse di risparmio — il che vuol dire oltre ventimila milioni di lire nostre.

Con tutta questa caterva di miliardi e milioni, non si deve però credere che tutti gli abitanti del ricchissimo regno nuotino nell'oro e nè che sieno adagiati sur un letto di rose. Una statistica ufficiale inglese, pubblicata proprio in questi giorni, ci dice che nella sola Inghilterra propriamente detta e nel paese di Galles il numero dei poveri soccorsi alla bell'e meglio dalle 1648 unioni e parrocchie è di 761,473 — di cui 109,090 nella fastosa ed opulenta Londra.

I maestri di scherma italiani a Londra.

Londra, 23. I cinque maestri di scherma italiani offrirono il primo saggio nella sala dell'Esposizione di agricoltura, presenti l'ambasciatore Tornielli colla signora, il principe Odoardo di Sassonia-Weimar, i rappresentanti del Portogallo, della Turchia e della Grecia, oltre a numeroso e scelto pubblico. La sala era pavesata di bandiere italiane. La musica suonò l'inno italiano.

Dopo salutato il palco Reale, i maestri impegnarono un assalto alla spada, poscia un assalto alla sciabola.

Furono vivamente applauditi per l'assalto alla spada, i sergenti Greco e Santelli, e per l'assalto alla sciabola i sergenti Torricelli e Drossi.

Notizie telegrafiche.

Disordini a Hong Kong e al Tonkino.

Parigi, 23. Un telegramma da Hong Kong segnala nuovi disordini contro i cristiani di Manting e delle regioni vicine. Nel Tonkino un funzionario chinese fu ucciso.

Un rimedio contro l'epilessia.

Parigi, 23. Dicesi che Pasteur abbia scoperto il rimedio dell'epilessia. Sarebbe semplicemente la linfa antirabbica.

L'esperimento fatto sopra un fanciullo decenne è riuscitissimo finora, ma occorreranno nuovi esperimenti prima di poter nulla affermare.

Jak, impiccato.

Melbourne, 23. L'assassino Deming, (Jack lo sventratore) quegli che uccise le sue mogli ed è tristamente famoso in tutto il mondo, fu impiccato stamane.

Un'altra questione franco-tedesca.

Colonia, 23 Secondo la *Kölnische Volks-Zeitung*, il ministro Ribot avrebbe invitato il generale dell'ordine dei lazzaristi a richiamare i religiosi tedeschi dalla casa di Gerusalemme, se la società tedesca di Palestina non riconoscesse il protettorato francese sui cattolici.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

SI PAGANO

a vista in contanti senza alcuna ritenuta i premi della

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

di Palermo

sorteggiati il 30 Aprile u. s.

Rivolgersi alla Banca fratelli **CASARETO** di Francesco Via Carlo Felice, 10 Genova.

Magazzino Chincaglierie-Mercerie-Mode
ALLE QUATTRO STAGIONI

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - **UDINE**

Grande assortimento:

Ombrellini - Ombrelle - Bastoni - Ventagli
Camicie bianche e Colorate - Colli - Polsi
Cravatte e Fazzoletti

VESTITI PER BAMBINI

Guanti - Calze - Corpetti e Mutande
Nastri - Pizzi - Stoffe Seta per guarnizione
Fiori - Piume ecc. ecc.

Istrumenti musicali - Violini - Viole - Mandolini - Chitarre - Armoniche - Aristons ecc ecc. e tutti gli oggetti inerenti.

Specialità articoli per regalo

Si tiene in custodia qualunque oggetto di PELLICCERIA garantendolo dal tarlo.

Un regalo a tutti i bambini.

G. B. Degani.

Grande Deposito Vini comuni, da pasto e di lusso. Chianti — Pomino — S. Felice — Barolo vecchio — Lambrusco di Sorbara — Marsala rosso vecchio — Johannisberger ecc. — Servizio a domicilio.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

Farmacia d'affittare

IN PAGNACCO

Si porta a pubblica conoscenza — che in questo Capoluogo — per decesso del titolare, è affittabile la Farmacia con buona scorta di medicinali occorrenti.

Coloro che desiderassero applicarvi, sono pregati di sollecitare le trattative colla sottoscritta proprietaria per la riapertura e per soddisfare così ai bisogni del pubblico.

Il Comune è limitrofo con quelli di Colloredo, Feletto Umberto, Moruzzo e Tavagnacco che sono sprovvisti di Farmacia.

Pagnacco, 14 maggio 1892.

Gondolo Antonia.

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità; Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Casa di civile abitazione

a circa mezzo chilometro dalla Stazione ferroviaria di Magnano Artegna, con numerosi locali, stalla, bigattiera, cantina, nonchè un ronco adiacente — si venderebbe a condizioni vantaggiose.

Per trattative, rivolgersi al Notajo dott. Raimondo Jurizza.

SUONATORI

Corde Armoniche e Strumenti
ad arco e pizzico d'ogni qualità

Grande ribasso del 25 0[0

MANDOLINI e CHITARRE

della Ditta VINACCIA — NAPOLI
Noleggi — Riparazioni — Cambi
Pagamenti rateali

CARLO ERBA

Merceria S. Salvatore — VENEZIA

4027 Imposaibile concorrenza 4948.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della Bocca e dei Denti.

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

di ODOARDO TOSO chirurgo - dentista meccanico.

Denti e Dentiere artificiali.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stab'lite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

(Palazzo della Fondiaria)

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1891 **2,154,092,964**

Presidente del Consiglio d'amministrazione Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: BASSI Comm. GIROLAMO.

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire
Capitale versato; 12,500,000 lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 0[0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1890 Lire 123,695,419

Presidente del Consig. d'Amm: Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FERRO-CHINA GIROLAMI

liquore medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato per la vendita e per il commercio di medicinali secondo la Legge sulla sanità pubblica.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80, il Girolami, (Udine, ora Farmacia Reale) otteneva un ferro-china superiore, ancora da quel tempo, a tutti i prodotti congeneri.

Solamente un chimico, un farmacista può, con competenza, trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanto difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure, le quali sono a conoscenza solo di chi possede speciale istruzione, e con amore e studio indefesso ne abbia ottenuto risultati soddisfacenti. -- Solo questi può dare garanzia che il suo preparato sia medicinale, nel vero senso della parola -- il chimico che dei misteri della Scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto la Natura dona per conservare e rinvigorire il bene prezioso della salute.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO - CHINA GIROLAMI

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini**, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo
Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all'Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26 ; Semestre L. 14 ; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia aggiungendo L. 12. Aggiungendo L. 4 hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis.*

MILANO - Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6. 9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	G.P.

Magazzino delle specialità

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

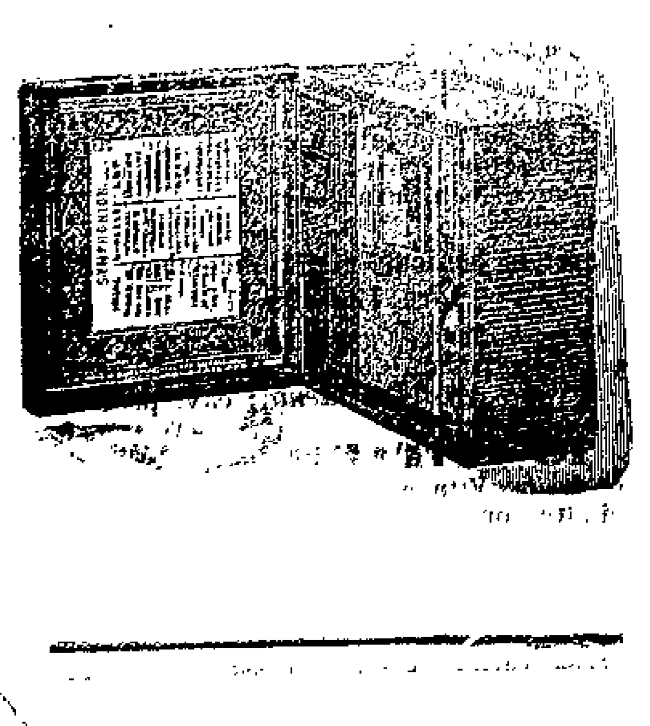
Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta:

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini



L'altra sera camminavo
Sol soletto per la via
Quando dolce un'armonia
Tutta l'alma m'inebbriò.

Io commosso e trepidante
Mi fermai per ascoltare:
Il mio sguardo a curiosare
Pel balcone penetrò.

A suonar si dilettava
Una bionda fanciulletta;
Era bella e semplicetta
Che pareva un amorin.

E donzelle e giovanotti
Con silenzio religioso
Quell'accordo armonioso
Stavan tutti ad ascoltar.

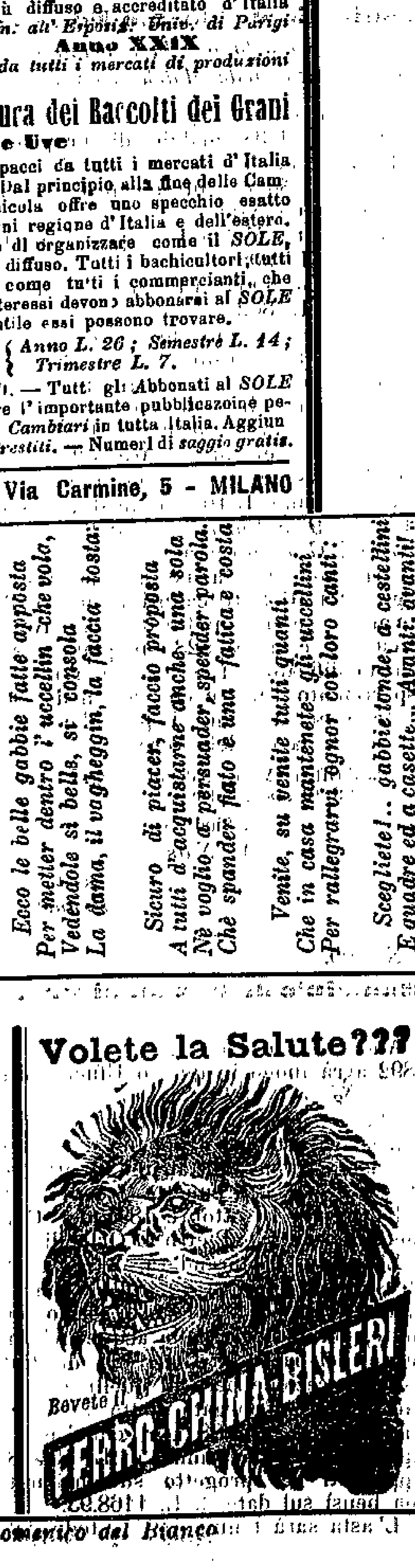
Che strumento delicato
Produceva un tal portento?
O lettore, stammi attento,
Te lo vo' proprio indicar.

Era quello un organetto,
Ma strumento di quei fini
Che Sior Meni Bertaccini
Fin da Vienna fe' venir.

Ei ne tien da un'aria a dodici,
Pezzi d'opera cantabili
E gli ultimi ballabili,
Cose invero da stordir.

Non mi credi?... Forse un sogno
A te pare?... Va là, prova:
Egli vende roba nova;
Ognidun la può comprar.

Volete la Salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone [illegible]) e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Udine, 18[illegible]2 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.